Mentre in altri articoli e loro commenti ci si continua a scannare tra poveri, su fb addirittura i poveri si scagliano sulla propria pelle portandosi via a vista brandelli vivi di dignità professionale ed umana, quello che invece continua ad accadere da ormai un ventennio non pare interessare e far arrabbiare poi così tanto gli infermieri italiani: il fatto che dirigenti infermieristici e coordinatori concepiscano in modo assolutamente normale la risorsa infermieristica necessaria e anzi…a volte esclusiva per l’esecuzione dell’assistenza di base, anche a discapito di standard assistenziali sanciti da protocolli e best practices relativi alla corretta conduzione e al controllo di manovre e dispositivi la cui responsabilità è direttamente infermieristica, responsabilità che sbuca fuori quando fioccano denunce e che ricade appunto sul singolo infermiere becco e bastonato. A fianco, su questa posizione, rimangono la maggioranza dei collegi provinciali e…la federazione. E così…si assiste a reprimende da parte di coordinatori infermieristici se l’infermiere non ha affiancato gli OSS nel “giro letti” mentre Cateteri Venosi Centrali, Cateteri Vescicali, Contenitori, Linee e quanto altro non viene regolarmente controllato e sostituito per mancanza di tempo, mentre la somministrazione delle terapie prescritte deborda abbondantemente dagli orari di prescrizione, la cura delle preparazioni e dell’educazione sanitaria sul paziente per gli esami diagnostici sono carenti o inesistenti. Piuttosto…ci piace discutere se la figura dell’OSS debba essere abolita, se i nuovi infermieri sono dei saccenti pivelli, se i vecchi infermieri dei ragnatelati ignoranti che non sanno nemmeno mettere l’ acca davanti al verbo “avere” quando scrivono! Beh…io ho una mia teoria, la teoria del “tapino”. Sapete chi è il tapino? VOCABOLARIO TRECCANI – “**tapino** agg. e s. m. (f. -a) [forse dal fr. ant. tapi, part. pass. di (se) tapir «nascondersi stando rannicchiato», voce di origine germ.], letter. – Misero, infelice: un essere umile e t” – Perché questo è quello che vedo accadere da venticinque anni nei reparti. Quando il coordinatore schiocca la frusta tutti corrono lungo il muro, come topi braccati dal gatto! E le processioni di noi infermieri, fuori da quella porta, per chiedere l’allungo delle ferie, per chiedere di essere ammessi al “gruppo dell’intramoenia”, le processioni con tanto di regalo natalizio, gli inchini con genuflessione prima di essere ammessi alla presenza del Dirigente Infermieristico….per ottenere un posticino al sole….- “sa, io lì non ce la posso fare, sono stanca, sapesse quanto ho lavorato e combattuto con i miei colleghi ma ho sempre fatto il mio dovere, in silenzio, senza preteste”. Ora, che siamo laureati, i nostri figli spendono un sacco di soldi per le tasse universitarie, per i libri, per il corredo di tirocinio…girano l’Italia in lungo e in largo per concorsi da un posto per 30000 candidati, si fanno sfruttare, umiliare da loschi figuri di cooperative e agenzie varie mentre la sanità pubblica va a rotoli…mentre i nostri figli sono questo, noi, davanti al coordinatore/ramazzatore e al dirigente/sfruttatore che cosa facciamo? Pieghiamo ancora il capo…indecentemente. Ma per lavarci la coscienza e il peso dell’insoddisfazione ci scagliamo contro gli OSS..anzi…li vogliamo ABOLIRE! Vogliamo ABOLIRE il collegio e la federazione (senza sapere cosa mettere al suo posto) prima di assumerci le nostre personali responsabilità e andare a rovesciare il tavolo di quel consiglio, battere i pugni da quel dirigente. Per carità…non sarebbe strategico. Meglio rimanere strategicamente “tapini”!